



La mummia seduta sull'altare

di Raffaele Miraglia



Nemo propheta in patria .. e pochi i turisti a casa propria..

Siamo in molti ad ignorare quello che ci circonda proprio lì dove abitiamo.. Ci fiondiamo al Louvre, ma non mettiamo piede nel museo del nostro paese. Conosco decine di bolognesi che hanno ammirato *Guernica* di Picasso al Museo Nacional de Arte Reina Sofia di Madrid e non si sono resi conto che una delle figure è copiata quasi pari pari da un dipinto di Guido Reni esposto alla Pinacoteca Nazionale di Bologna. E questo solo perché non hanno mai messo piede nel museo della loro città.

Non sfuggo nemmeno io a questa regola. Mentre fervono i preparativi per i festeggiamenti del quarantennale della mia discesa a Bologna, scopro che questa città ha un *unicum* di cui nulla sapevo.

Quante città nel mondo possono vantare l'esibizione di una mummia seduta su un altare in una chiesa? Nessuna, tranne Bologna, che io sappia (ora).

Di chiese dove giace ed è esibito il corpo di qualche santo è pieno il mondo. La salma, normalmente, giace supina ai piedi di un altare, dietro a una grata o un vetro. Ma in quale chiesa avete visto il corpo del santo o della santa seduto al centro di un altare come fosse una statua?

E' successo che mi sia capitata fra le mani la pregevole *Guida alle reliquie miracolose d'Italia* scritta da Mauro Orletti. Già questo è un caso eccezionale, ma a ciò si è aggiunto il caso, altrettanto eccezionale, che, nello sfogliarla, la pagina che si è aperta per prima era dedicata a Santa Caterina de' Vigri e iniziava così: "A Bologna ..." Inutile dirvi che ho letto in fretta e avidamente l'intero capitolo e di lì a poco mi sono fiondato nella chiesa del Corpus Domini. E pensare che sta a pochi passi da quel Tribunale che frequento tutti i giorni!

Nella chiesa del Corpus Domini è sepolto Luigi Galvani, quello zuzzurellone che si divertiva a far prendere una scossa elettrica alle rane. Nel settecento non esistevano gli animalisti e solo grazie a ciò è passato alla storia, si è guadagnato una statua davanti al bar più in di Bologna e una sepoltura in una chiesa dove, secondo l'autorevole opinione dello storico dell'arte Eugenio Riccomini, c'è una delle migliori 50 opere d'arte che si possono ammirare a Bologna. Si tratta della decorazione in stucco al centro della Cappella del Rosario, opera di Giuseppe Mazza. Aggiungo io che nella prima cappella sulla sinistra il dipinto *Transito di San Giuseppe* di Marcantonio Franceschini è

considerato il capolavoro del pittore e, non so se ciò sia vero, ma capolavoro lo è davvero.

Sta di fatto che la guida turistica del Touring Club si limita a segnalare che nella chiesa vi è il corpo imbalsamato di Santa Caterina de' Vigri, ma nulla aggiunge. E' solo cercando in guide considerate più frivole che possiamo reperire informazioni sulla cappella nascosta dove il corpo della Santa troneggia al centro di un altare barocco. Ho scritto "nascosta" perché la cappella sta a lato della chiesa, dietro all'ultima sulla sinistra. Dalla chiesa è parzialmente visibile solo da un ovale che sta ai piedi dell'altare di questa cappella. Per accedervi dovete fare qualche passo a ritroso e suonare un campanello nei giorni e negli orari di apertura. Una monaca di clausura vi aprirà da lontano una porta (e magari vi osserverà da dietro una finestra) e voi potrete entrare nella cappella dove oltre alla mummia della santa potrete ammirare numerose ossa di monache sue coeve e una miriade di piccole reliquie.

Appresa l'esistenza di una mummia seduta su un altare, non potevo non coinvolgere Rosella nella visita. Si è dimostrata entusiasta e un sabato mattina ci siamo recati al Corpus Domini. Non c'è stato bisogno di suonare il campanello perché la porta era aperta. All'interno della piccola cappella tre fedeli erano raccolti in preghiera davanti alla mummia.

Dovete sapere che le mummie hanno la pelle di un colore molto bruno. E sinceramente fa una certa impressione vedere un volto e due mani di quel colore (il resto del corpo è vestito dell'abito monacale). Ancora più impressione fa vedere persone inginocchiate in preghiera davanti a quel corpo imbalsamato comodamente seduto, ma questa – lo capisco – è un'impressione molto personale. La presenza dei fedeli ci ha un po' frenato e non abbiamo avuto l'ardore di avvicinarci come volevamo all'altare, ma abbiamo comunque potuto ammirare questo *unicum* tra i corpi visibili in una chiesa. Una mummia che diventa una statua di altare non l'avevamo proprio mai vista. E anche voi, se volete vederla, dovete venire a Bologna o, se abitate in città, diventare turisti a casa propria.

Chiudo avvisandovi che leggenda vuole che il corpo di Santa Caterina fu riesumato dopo 18 giorni perché emanava un profumo soave e intenso e che le suppliche della badessa del convento riuscirono a far sì che Santa Caterina vicesse il *rigor mortis* e si facesse mettere seduta sull'altare. Sono un incallito fumatore e, dunque, il mio naso non è affidabile, ma Rosella mi assicura che nella cappella non c'era nessun particolare profumo. Forse il bolognese Prospero Lambertini, divenuto papa Benedetto XIV, non aveva tutti i torti a mettere in guardia i fedeli da simili leggende nel suo indimenticabile scritto *De Servorum Dei Beatificatione et Beatorum Canonizatione*, ma prima di lui era salito al soglio Clemente XI e la mummia era già stata canonizzata.